

**Per la stesura delle slides** sono stati consultati i seguenti testi di storia della filosofia:

Abbagnano -Fornero, Protagonisti e testi della filosofia.

M.DeBartolomeo-V. Magni, Filosofia

U.Curi, La forza del pensiero

### **Interventi significativi degli allievi**

***A proposito dei tipi di agire sociale teorizzati da Weber***, un'allieva si chiede quanto segue:

In passato era presente una legge morale ( eteronoma e autonoma) , un valore etico di responsabilità, si agiva guidati ( come dice Weber) da convinzione e responsabilità, ma tali valori oggi non mi sembra possano essere ancora considerati. Quali sono i nuovi valori ( l'uomo ha bisogno di valori, di certezze) che possono essere proposti? Che possono rispondere alle esigenze di un mondo non solo "disincantato" , ma anche inaridito, snaturato?

Qual è la risposta dei filosofi ?

***A proposito dei criteri di divisione in classi sociali, teorizzati da Marx e Weber e della teoria esposta dal sociologo Perulli in "Neoplebe, classe creativa, élite"***, un'allieva sottolinea e si chiede quanto segue:

E' comprensibile il diverso punto di vista che caratterizza le due filosofie (Marx, Weber), poichè la società vissuta da Weber è più complessa e sfaccettata rispetto a quella vista da Marx;

l'evoluzione capitalistica non si è mai arrestata, rallentata semmai, ma inesorabilmente progredita nella scia indicata da Weber. Oggi la nostra società è ancora profondamente divisa in tante classi sociali, meno evidenti semmai, perchè il tenore di vita generale si è notevolmente innalzato, ma assolutamente inconfutabile. Potere, ricchezza, prestigio, sono i pilastri su cui si fonda ancora oggi la classe dirigente politica economica e sociale, solo che spesso non ce ne rendiamo conto, perché viviamo (generalmente) ancora abbastanza bene.

Questo benessere generale, dovuto ad un'etica del capitalismo che nel dopoguerra vedeva l' utilità di reinvestire il profitto aziendale a beneficio della comunità, al fine di creare un circolo virtuoso da cui tutti uscivano arricchiti, si è perso negli anni. Le multinazionali sono sempre alla ricerca di nuove frontiere per continuare ad espandersi e a

macinare profitti. L'etica del capitalismo è scomparsa, lasciando spazio agli squali del profitto. Il lavoro non è più un dovere religioso attraverso il quale l'uomo glorifica il Signore e realizza se stesso (Weber), ma è volto alla massimizzazione del profitto, attraverso la massimizzazione dello sfruttamento delle risorse disponibili (Marx)

A questo si aggiunge uno stravolgimento dei modelli di agire sociale rispetto allo schema indicato da Weber. In primis rimane sempre l'agire razionale rispetto allo scopo, dove lo scopo è appunto la massimizzazione del profitto, ma poi si passa all'aspetto affettivo, fondato sulle emozioni, spesso negative, fomentate dalla classe dirigente al fine di meglio controllare le masse, Ecco quindi la paura del diverso, dello straniero, del clandestino.

Le abitudini vengono stravolte (meno aiuto sociale, meno reciproca assistenza, meno cure mediche), i valori vengono messi in discussione (meno rispetto delle leggi, contestazione delle regole). L'Ego è centrale rispetto alla società e ai suoi bisogni.

Come si evolverà la società nei prossimi anni? Dipende da quanto saremo coinvolti nei conflitti mondiali che ci circondano. Anche se non ce ne accorgiamo noi siamo già in guerra, la nostra economia sta facendo uno sforzo immane per sostenere i conflitti in Ucraina e Israele, e sebbene non ci piaccia, siamo già schierati ...